

di ITALO DE MAS  
Foto di Chicco Corti



## SUL LARIO UN MUSEO FRUTTO DELL'AMORE PER GLI SCAFI STORICI

Il 18 maggio AIVA CVC in unione con il CEP – Comitato Esperienze Po ha realizzato una visita al Museo della Barca Lariana a Pianello del Lario, raccolta considerata fra le maggiori a livello mondiale: quasi 50 barche da pesca e caccia, più di 100 motoscafi fuoribordo, circa 40 motoscafi entro bordo da

corsa, circa 80 barche a vela, quasi 200 barche a remi, fra cui tre per il contrabbando, e gondole da trasporto.

E in più: il più antico battello del lago di Como, 6 imbarcazioni militari e 4 barconi da lavoro, quasi 300 motori fuoribordo, 80 motori entro bordo, 3 barche a remi da contrabbando. Migliaia di ogget-

ti attinenti la costruzione e l'uso delle barche, centinaia di registrazioni, diapositive, libri, riviste e più di tremila fotografie. Un patrimonio unico al mondo, custodito nelle sale di un'antica filanda. Il Museo è sorto nel 1982 per iniziativa di GianAlberto Zanoletti, nato a Luino nel 1943. Appassionato di re-





*Sopra: il motoscafo Balilla e la gondola lariana Giulia, accuratamente custodita in attesa del restauro conservativo*  
*Sotto: un interno del Museo*



gate veliche e motonautica, fin da ragazzo frequenta vecchi pescatori e maestri d'ascia, raccogliendo storie e antiche tradizioni. A 17 anni partecipa alla "100 miglia del lago". Nel 1970 batte il record mondiale di velocità, categoria Fuoribordo Sport classe SF (1000 cc.). Da molto giovane inizia la sua collezione d'imbarcazioni in legno, che rappresentino la memoria del lago. Intanto studia, scrive, lavora nell'azienda metallurgica di famiglia. Gira il mondo e diventa fotografo subacqueo.

Diventa un difensore dei diritti dei popoli indigeni, in Australia come in Micronesia o in Sudan.

Nei primi anni Settanta arriva a Caprera. Partecipa a un corso ma dedica gran parte del suo tempo a creare un'attenta e appassionata documentazione fotografica

per la rivista Vela e Motore (un servizio che viene integralmente ripreso nel libro *VELA 2/Tutta colpa di Caprera*. Presidente onorario dell'Associazione Scafi d'Epoca e Classici, che aveva contribuito a fondare nel 1987, è purtroppo comparso quest'anno, dopo una lunga malattia. Così motivava la sua passione per gli scafi tradizionali: "Vale la pena continuare, anche se per pochissime persone. Anche per una sola persona. Anche se fossi l'unico al mondo a occuparmi delle barche tradizionali e anche se fossi circondato dal completo disinteresse dei contemporanei, continuerei comunque, perché la storia della nautica merita qualsiasi sforzo per essere salvata. E GianAlberto Zanoletti io, come gli amici appassionati, voglio continuare a essere l'anello di



GianAlberto Zanoletti

congiunzione tra passato e futuro". Massimo Gozzi e Aldo Gatti hanno raccontato la storia della nautica sul Lario.

La visita al Museo era stata preceduta da un'altra visita: al vicino cantiere Lillia, produttore delle Star campioni del mondo.

Lo Star di Straulino e Rode che trionfò nel 1962 alle Olimpiadi di Helsinki

